

## Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

Il modello di riferimento è il sistema di protezione realizzato per garantire la sicurezza del cantiere Tav di Chiomonte. Telt, la società incaricata di realizzare e gestire il tunnel di base, stima di spendere complessivamente 329 milioni per la messa in sicurezza dei futuri siti di scavo in Francia e Italia. Altri 70 milioni, invece, dovrebbero essere impiegati per studiare la possibilità di spostare lo scavo del tunnel di base da Susa a Chiomonte, una scelta dettata non da esigenze tecniche ma da motivi di ordine pubblico visto che il sito della Maddalena è più sicuro della piana di Susa. In tutto 400 milioni sugli 8,3 miliardi previsti per realizzare il tunnel di base.

Le stime delle spese sono contenute nell'estratto della certificazione dei costi alla base del protocollo addizionale firmato a Venezia lo scorso 8 marzo dai ministri dei trasporti italiano, Graziano Delrio, e francese Alain Vidalies. Sono stati i No Tav a rendere pubblico il documento sottolineando - insieme agli eletti del M5S - che l'analisi non «offre alcuna certezza sui costi finali», perché «si parla di stime», di «progetti da perfezionare». Dal loro punto di vista ci «sono centinaia di milioni di euro valutati solo come ipotesi da approfondire, progetti da chiarire e stime dei costi da approfondire». Dunque, se così stanno le cose, secondo i No Tav è chiaro che l'opera non potrà costare

**8,3**  
miliardi  
È il costo della  
Torino-Lione  
definito  
nell'accordo  
addizionale  
firmato a  
Venezia  
dai governi  
italiano e  
francese



Le recinzioni e il filo spinato a protezione del cantiere Tav di Chiomonte

REPORTERS

Polemiche sulla certificazione tra movimento e Telt

# Tav, la sicurezza costa 400 milioni

L'Europarlamento chiede trasparenza sulle spese

meno di 11,5 miliardi cioè quanto è stato speso in Svizzera per costruire il tunnel del Gottardo che ha la stessa lunghezza: 57 chilometri.

I parlamentari europei del M5S Valli e Zanni, proprio sottolineando l'incertezza del costo finale dell'opera cofinanziata dall'Ue per il 40% hanno presentato alcuni emendamenti che sono stati approvati a larghissima maggioranza dall'assemblea per garantire la massima trasparenza nella realizza-

zione della Torino-Lione.

La replica di Telt arriva nel pomeriggio: «La certificazione è redatta da Tractebel Engineering-Tuc Rail, selezionato secondo una regolare procedura, che non aveva alcun conflitto di interessi con Ltf». Nella stima dei costi è stata «indicata una forchetta di spesa, con un minimo e un massimo, e nel vertice di Venezia gli Stati hanno responsabilmente deciso di assumere come cifra di riferimento la più alta e cioè 8,3 miliardi».

Telt, poi, parla di «sovracosti per la sicurezza» e spiega che sono stati «calcolati sull'esperienza di Chiomonte» dove sono state adottate «misure più stringenti (recinzioni più solide, ostacoli contro i veicoli, dispositivi di videosorveglianza e di prevenzione delle intrusioni), rispetto a tutti i normali cantieri, ritenute necessarie per tutelare mezzi e maestranze dai continui attacchi di chi si oppone in modo violento all'opera».

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI